

INAUGURAZIONE NUOVO SPAZIO FAUSTO MELOTTI

Rovereto. Apre lo Spazio Fausto Melotti.

L'Atene del Trentino dedica uno spazio permanente a uno dei più celebri e amati artisti italiani del '900.



Spazio Fausto Melotti

Dal 24 marzo, la ricca proposta culturale della città di Rovereto si amplia ulteriormente con l'inaugurazione di un nuovo **spazio espositivo permanente** che ha come protagonista il grande artista **Fausto Melotti**, nato proprio a Rovereto nel 1901. Una selezione di opere, proveniente dalle Collezioni del Mart, si inserisce con armonia nelle sale auliche del settecentesco **Palazzo Alberti Poja**, in un allestimento che esalta i contrasti e il dialogo tra stili ed epoche differenti.

In mostra disegni, sculture, ceramiche, installazioni polimateriche realizzati nell'arco di cinquant'anni, tra il 1930 e il 1980.

Tra le opere più note: *I testimoni velati* del 1977, un'installazione che nonostante le dimensioni monumentali conserva la caratteristica levità della scultura melottiana, la *Scultura G (Nove cerchi)* che, realizzata tra il 1967 e il 1968, sembra vincere la forza di gravità, *Il sole dell'Apocalisse*, del 1976, che assume la forma di un piccolo racconto, *Contrappunto domestico*, del 1973, che dichiara la passione dell'artista per la musica.

In accordo con l'**Assessorato alla Cultura del Comune di Rovereto**, lo Spazio Fausto Melotti è un progetto della **Fondazione Museo Civico di Rovereto**, che gestisce Palazzo Alberti Poja, in collaborazione con il **Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto**, da cui provengono le opere.

*"L'apertura del nuovo spazio permanente dedicato a Fausto Melotti è il segnale tangibile del ripensamento delle funzioni del Mart intrapreso negli ultimi anni", dichiara **Gianfranco Maraniello**, direttore del Mart. "Un passo dopo l'altro concretizziamo il progetto originario del polo culturale roveretano, così come ideato dai suoi fondatori. Attraverso azioni lungimiranti e sinergiche, tenendo conto dei rispettivi elementi di forza, oggi incrociamo il nostro destino con quello delle altre istituzioni che possono ridisegnare la mappa culturale del territorio".*

*"Questa iniziativa inaugura una stagione di collaborazioni inedite con il Mart, che segnano anche un'apertura della nostra istituzione a soggetti culturali e scientifici del territorio in un'ottica di costruzione di una rete di nuove e significative alleanze", ribadisce **Giovanni Laezza**, presidente della Fondazione Museo Civico. "Questa nuova iniziativa è un mattone importante nella costruzione di un'idea di museo che permea il mio pensiero, condiviso dal nostro consiglio di amministrazione, il primo passo per una serie di novità che prossimamente abbiamo in animo di realizzare".*

Conclude il Sindaco di Rovereto, **Francesco Valduga**: *“È un omaggio a un grande roveretano al quale viene dedicato uno spazio che promuove la sua arte proprio nel territorio che l’ha generata. È anche l’ulteriore arricchimento di un sistema museale che si sta sempre più consolidando sull’asse che dal Mart, attraverso lo Spazio Melotti, prosegue con Casa Depero, Palazzo Sichardt e il Museo della Guerra e in prospettiva includerà altri due luoghi significativi per la nostra storia e il patrimonio comunale: Palazzo Grillo e la ex-Filanda Bettini. È quindi un consolidamento che conferma la volontà della città di investire in cultura. Questo è possibile grazie alle sinergie che si sono istituite tra Comune, Fondazione Museo Civico e Mart ed è la conferma che il lavoro per la Cultura e la comunità proseguirà anche in futuro”.*



Palazzo Alberti Poja



Affacciato sul corso Bettini di fronte all’Università e al Teatro Zandonai, Palazzo Alberti Poja rappresenta una sorta di punto di accesso – reale e simbolico – al **polo culturale** costituito dal **Mart**, dalla **Biblioteca Civica Tartarotti**, dall’**Auditorium Fausto Melotti**. Attraverso il costante sviluppo di progetti sempre più rilevanti, la sede storica viene restituita alla città come luogo deputato alla valorizzazione delle proprie eccellenti radici culturali, nel quale la storia dell’arte si intreccia con la storia di famiglie, di persone, di artisti che, roveretani d’origine, hanno saputo costruirsi una fama che valica i confini regionali e nazionali.

Oltre allo Spazio Fausto Melotti, con quattro sale allestite al primo piano, il percorso espositivo del Museo prevede la nuova Sala dedicata a **Carlo Belli** (Rovereto, 6 dicembre 1903 – Roma, 16 marzo 1991), teorico dell’astrattismo italiano, critico d’arte, giornalista, scrittore, musicologo e artista, alla cui memoria è intitolata anche la Sala Conferenze. In esposizione nella piccola ma significativa sala vi sono documenti, fotografie e libri, provenienti dall’Archivio del ’900 del Mart e dalla Fondazione Sergio Poggianella, e suoi dipinti della Fondazione Museo Civico di Rovereto, che conserva la collezione d’arte comunale.

Il progetto congiunto delle due istituzioni museali completa, con la valorizzazione di Fausto Melotti e Carlo Belli (cugini di primo grado), il percorso espositivo avviato dalla Fondazione Museo Civico con le sale permanenti dedicate a **Carlo Faut**, zio di entrambi. Le opere esposte sono state donate al Comune e fanno parte della raccolta d’arte cittadina.

Il nuovo allestimento permanente di **Palazzo Alberti Poja** amplia il numero di roveretani illustri celebrati dalla città di Rovereto, che ospita anche la **Casa d’Arte Futurista Depero**, seconda sede del Mart.

L’identità di Palazzo Alberti Poja, pregevole dimora settecentesca, è stata riportata all’originaria bellezza grazie al recente restauro a cura del Comune di Rovereto e della Provincia autonoma di Trento, con l’intervento dell’architetto Mario Botta. Il palazzo conserva un salone interamente affrescato da Marco Marcola (Verona, 1740-1793) con l’aiuto del fratello Francesco per le quadrature illusionistiche.

Convenzione per i visitatori del Mart

Nell'ambito della convenzione stipulata con il Mart per l'apertura dello Spazio Fausto Melotti, la Fondazione Museo Civico di Rovereto offrirà **l'ingresso a tariffa ridotta** a tutti i visitatori che si presenteranno con il biglietto d'ingresso al Mart o la Mart Membership card.

Fausto Melotti

(Rovereto, 1901 - Milano, 1986)



Fausto Melotti avvia la sua formazione artistica a Rovereto, dove tra il 1907 e il 1914 frequenta la Scuola Reale Elisabetтина. Allo scoppio della guerra la famiglia Melotti si trasferisce a Firenze e Fausto termina gli studi all'Istituto tecnico. Dal 1919 segue i corsi del Politecnico di Milano, laureandosi in ingegneria elettrotecnica nel 1924. Gli anni universitari sono profondamente segnati dalla frequentazione, a Rovereto, di alcuni giovani appassionati di arte, musica e architettura, desiderosi di trovare nuovi stimoli culturali: con il cugino Carlo Belli, futuro teorico dell'arte astratta italiana, Gino Pollini, Luciano Baldessari, Adalberto Libera, Melotti segue con ammirazione la carriera dell'illustre concittadino Fortunato Depero e, nel 1923, partecipa alla decorazione del salone per la sua Veglia Futurista. Nel 1925 si stabilisce a Torino: le visite allo studio di Pietro Canonica segnano il suo incontro con la scultura. Spinto dal desiderio di dedicarsi alle arti plastiche, nel 1928 si iscrive all'Accademia di Brera dove segue i corsi di Adolfo Wildt, stringendo una duratura amicizia con il compagno di corso Lucio Fontana.

Tramite l'architetto Gio Ponti, con il quale entra in contatto nel 1930, avvia una collaborazione con Richard Ginori, progettando ceramiche e porcellane. Negli anni Trenta Melotti allarga gli esiti della sua ricerca alla dimensione pubblica, lavorando spesso al fianco degli architetti Gino Pollini e Luigi Figini, come nel caso della progettazione del bar Craja, vitale luogo d'incontro degli intellettuali milanesi. In questi anni Melotti si avvicina all'ambiente della Galleria Il Milione, che nel 1935 ospita la sua prima personale. Le diciotto sculture esposte testimoniano gli esiti più aggiornati della sua ricerca che, attraverso il trasferimento dei valori musicali di contrappunto, variazione e ritmo alla scultura, è ormai approdata all'astrazione. Nel 1936 aderisce al gruppo parigino Abstraction-Création e, in occasione della Triennale milanese, realizza per la Sala della Coerenza progettata dagli architetti BBPR dodici sculture dalla sagoma umana denominate Costante uomo. Dopo un soggiorno a Parigi con Belli e Gino Ghiringhelli, abbandona temporaneamente la ricerca astratta.

Negli anni Quaranta progetta numerosi gruppi scultorei per luoghi pubblici e si dedica alla produzione di ceramiche e oggetti in terracotta, come vasi, piccole sculture, monili, teatrini che, con le loro suggestioni poetiche, intime e ironiche, vengono esposti in numerose rassegne, fruttandogli importanti riconoscimenti. Nel 1956 la Galleria dell'Annunciata ospita una personale che mostra Melotti nell'inedita veste di pittore, presentato da Alfonso Gatto. Il cugino Belli lo spinge però a tornare alla scultura, invito che Melotti accoglie con rinnovata energia negli anni Sessanta: la sua originale indagine dei linguaggi non figurativi, che lui stesso definisce "lo sposalizio della geometria con la poesia", raggiunge esiti straordinari in una gran quantità di sculture lievi, filiformi, quasi dematerializzate, che rispondono alla intima esigenza di modulare (e non di modellare) le parti compositive al fine di ottenere equilibri armonici e sospesi. Alla Biennale del 1966 torna sulla scena espositiva come scultore, ottenendo un successo che continua a crescere negli anni Settanta e fino alla sua morte, testimoniato dalle numerose personali nelle più importanti istituzioni italiane e europee.

Melotti muore a Milano il 22 giugno 1986 e nello stesso mese la 42° Biennale di Arti Visive di Venezia gli conferisce il Leone d'oro alla memoria.

Informazioni e prenotazioni

Fondazione Museo Civico di Rovereto

Borgo S. Caterina, 41

38068 Rovereto (TN)

T.+39 0464 452824

museo@fondazionemcr.it

www.fondazionemcr.it

Ufficio comunicazione

Claudia Beretta

Valentina Poli

comunicazione@fondazionemcr.it

T +39 0464 452800 / 824



Mart Rovereto

Corso Bettini, 43

38068 Rovereto (TN)

T. 800 397760

T.+39 0464 438887

info@mart.trento.it

www.mart.trento.it

Ufficio comunicazione

Susanna Sara Mandice

press@mart.trento.it

T +39 0464 454124

T +39 334 6333148